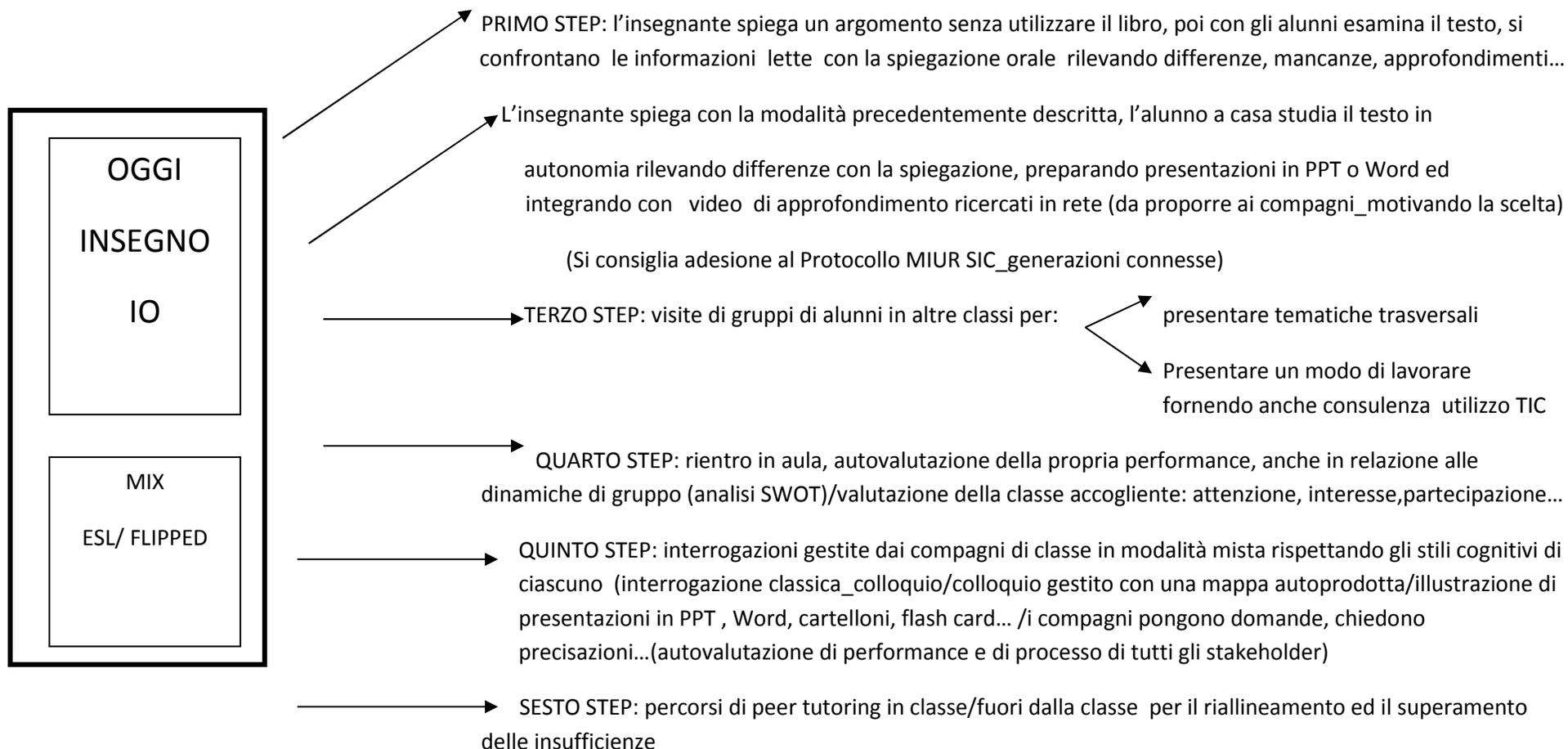


Buona pratica sperimentata e proposta dalla docente di Scuola Primaria **EMANUELA PIANESE**

MAPPA RIEPILOGATIVA



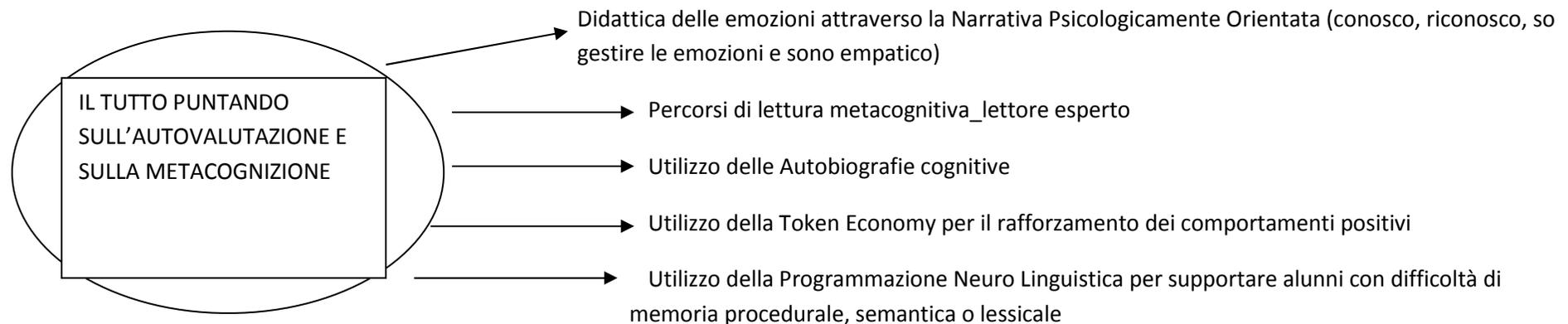
Quale funzione ha il docente? Mediatore, osservatore attento dei processi, regista, consulente, guida e garante del “diritto allo studio di tutti e di ciascuno”, garante della democrazia dell’apprendimento sia degli alunni con BES che degli alunni che possono sviluppare eccellenze.

Quale ruolo ha l’alunno? Costruttore attivo del proprio sapere, co-progetta l’ambiente di apprendimento, gestisce tempi e carico di impegni a casa

Cosa serve? Flessibilità oraria del monte ore disciplinare, flessibilità mentale e degli spazi, investimento di tempo, risorse, ricerca, autoaggiornamento, confronto con la comunità professionale nazionale

A cosa si punta? Al coinvolgimento delle famiglie, al lavoro a classi aperte in un’ottica di creazione di un circolo virtuoso, all’autonomia di studio di tutti gli alunni, a spronarli nell’interesse, nello spirito d’iniziativa, nell’autostima, alla riflessione, al senso critico, allo spirito di responsabilità verso se stessi e verso il gruppo, all’autovalutazione ed alla metacognizione.

Cosa non va sottovalutato: l’apprendimento cooperativo diventa il più grande alleato del docente; l’assetto dei gruppi va tenuto in debito conto



Riepilogo/Approfondimento di alcuni punti "CALDI"

*Quali azioni concrete della scuola?

* Come favorire la centratura del gruppo classe sui compiti di apprendimento, se la normale azione didattica non è sufficiente?

* Che fare a livello di organizzazione scolastica e di professionalità docente?

* Come gestire i gruppi classe?

Il contesto come premessa:

la scuola come "BASE SICURA", accogliente, attenta ai percorsi personali, contenitiva e supportiva

* **CURARE IL SETTING DI APPRENDIMENTO**, vale a dire l'organizzazione concreta e simbolica dell'esperienza scolastica:

- esplicitando e contrattando in modo forte le regole, i percorsi, le norme, così che sia chiaro che cosa si può fare e che cosa non si può fare

- individuando modalità sempre più adeguate e codificate di gestione delle relazioni e di regolamentazione dei comportamenti all'interno delle aule scolastiche

Contratto formativo e rispecchiamento

* **CURARE IL CONTRATTO FORMATIVO:**

- definire, chiarire, esplicitare, comunicare e rinegoziare la proposta educativa: qual è il percorso, quali gli obiettivi da raggiungere, in che modo si potrà usare questa esperienza

– ripercorrere, fare il punto, riflettere su quanto si è appreso

– valutare le prestazioni in modo puntuale, frequente, competente e motivato (per gli alunni è devastante essere giudicati in base a criteri incomprensibili)

* **RUOLO DECISIVO DEL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- dovrebbe riuscire a porsi come modello identificativo: un gruppo di adulti collaborativo, capace di aggregarsi intorno a un obiettivo di lavoro comune, e in quanto tale farsi specchio di ciò che ci si attende dal gruppo

Come gestire il gruppo classe:

Saper osservare il gruppo, riconoscerne le configurazioni relazionali (coppie, sottogruppi, microgruppi coesi attorno a un leader negativo, configurazioni a chiocciola, configurazioni a raggiera con soggetti o microgruppi esterni...):

- Le diverse configurazioni rispondono a bisogni degli studenti e hanno uno scopo fundamentalmente difensivo; ma la loro presenza può essere anche segno di una difficoltà di gestione della classe da parte del team docente

- E' importante contrastare il carattere di fissità delle diverse configurazioni gruppali

Osservare come interagiscono i tre fattori alla base del lavoro didattico:

INSEGNANTE – autorità e sua legittimazione, sue competenze e motivazioni, suoi obiettivi e caratteristiche personali

CONTESTO – struttura della classe, tipo di compito, norme, storia del gruppo

ALLIEVI DELLA CLASSE – competenze, motivazioni, aspettative, caratteristiche personali e aspettative rispetto al compito

Osservare/governare i processi d'interazione

Area SOCIO-EMOZIONALE POSITIVA:

– Dimostrare stima, aiutare, elogiare – Allentare le tensioni, mostrare soddisfazione – Approvare, accettare

Area SOCIO-EMOZIONALE NEGATIVA:

– Disapprovare, non aiutare, esprimere rifiuto – Esprimere tensione, disagio – Mostrare antagonismo, sminuire gli altri, difendersi

Area DEL COMPITO:

– Dare suggerimenti – Esprimere aspirazioni – Fornire orientamenti – Chiedere informazioni – Chiedere opinioni, sentimenti, valutazioni, suggerimenti

FASE OPERATIVA E PRE-OPERATIVA

Presidiare le fasi iniziali di costituzione del gruppo classe - Sottolineare e risottolineare che il comune denominatore del gruppo risiede nel ruolo sociale di studente e nell'interesse di raggiungere gli obiettivi del lavoro scolastico - Evitare che la socializzazione spontanea conduca a rigide suddivisioni in sottogruppi - Individuare strategie mirate che possano favorire, sin dall'inizio dell'anno scolastico, il formarsi di un gruppo di studenti AGGREGATI INTORNO AL COMPITO DI LAVORO e al ruolo di studente - Proporre attività che diano l'opportunità di sperimentare DIVERSE CONFIGURAZIONI GRUPPALI, attuare FORZATURE DIDATTICHE dell'assetto spontaneo, finalizzate all'assunzione di COMPITI E RUOLI di volta in volta DIVERSI da parte dei componenti

Quali disposizioni nello spazio per il gruppo classe? Valorizzare il protagonismo attivo e l'insegnamento interattivo – Promuovere l'assunzione di un ruolo più attivo degli studenti nella quotidiana realtà scolastica (es. attribuzione di incarichi e mansioni istituzionali) – Sostenere una maggiore possibilità di fare, muoversi, decidere, essere originali – Far scaturire il sapere e le competenze a partire dalla “produzione” di materiale da parte degli studenti, renderli protagonisti attivi delle lezioni – “Agganciare” i contenuti delle materie alla realtà quotidiana degli alunni, al loro universo culturale e ai loro interessi

Sollecitare/attivare i diversi stili di apprendimento degli studenti : Consentire e favorire lo sviluppo e l'utilizzo di modalità espressive e creative e non solo standardizzate – Favorire la discussione e il confronto: chiedere agli studenti di pensare e di produrre motivazioni di ciò che sostengono – Orientamento ad imparare attraverso azioni e operazioni concrete, piuttosto che attraverso la parola - Gusto per la competizione tra coetanei.

Il gruppo come risorsa per l'apprendimento: Proporre attività ed esperienze (di diverso livello di strutturazione) che: - Diano l'opportunità di SPERIMENTARE ALTRE CONFIGURAZIONI DEL GRUPPO (cooperative learning, tutoring, peer education...) - Favoriscano la COESIONE del gruppo classe nel suo insieme

Il Cooperative Learning

- Strategia di apprendimento più strutturata rispetto al generico “lavoro di gruppo” - Gli studenti lavorano in PICCOLI GRUPPI ETEROGENEI per il raggiungimento di obiettivi che richiedono la collaborazione di tutti - L'insegnante assume il ruolo di ORGANIZZATORE e FACILITATORE delle esperienze di apprendimento (struttura l'ambiente di apprendimento) –

Perché il Cooperative Learning è efficace?

- **INTERDIPENDENZA POSITIVA:** gli studenti si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo

- **RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E DI GRUPPO:** il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi ed ogni membro è responsabile del suo contributo

- **INTERAZIONE COSTRUTTIVA:** gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno
- **ACQUISIZIONE DI ABILITÀ SOCIALI:** gli studenti si impegnano nei ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca, imparando a gestire i conflitti
- **VALUTAZIONE:** il gruppo valuta insieme all'insegnante i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone obiettivi di miglioramento.

Il Tutoring

- Creazione di situazioni ORGANIZZATE in cui gli alunni assumono ALTERNATIVAMENTE i ruoli di tutore e allievo –

Diverse possibilità di strutturazione:

Un alunno fa da insegnante a un altro

Un alunno fa da insegnante a un gruppo

Un alunno (o una coppia) insegna alla classe

Un alunno coordina un gruppo durante un'attività

- L'ASSUNZIONE DI RUOLI DIVERSI SVILUPPA COMPETENZE DIFFERENZIATE - "Qui docet, discit" (Comenio) - Fondamentale far assumere alternativamente a tutti (non solo ai più bravi) il ruolo di tutor

La Peer Education

- Impiego (dopo preventiva formazione) di soggetti appartenenti a un determinato gruppo per facilitare il cambiamento presso gli altri appartenenti dello stesso gruppo - Riconosce e promuove un RUOLO ATTIVO degli studenti, ne rafforza il SENSO DI AUTOEFFICACIA individuale e collettiva - Principali ambiti di intervento: comportamenti consapevoli, prevenzione dei comportamenti a rischio
- Principio di riferimento: I MODELLI DI COMPORTAMENTO SI APPRENDONO PIU' FACILMENTE TRA PARI

(Rif: zona di sviluppo prossimale di Vygotskij)

(Riferimento neuro scientifico: neuroni specchio)

NOTA: la docente PIANESE EMANUELA è a disposizione dei colleghi che volessero essere guidati nel replicare i percorsi e le dinamiche sopra descritte.

I materiali autoprodotti o acquisiti in licenza verranno condivisi con i colleghi interessati.

EMANUELA PIANESE